

senseOFcommunity #12
 lo spirito comunitario dell'arte nella società 2.0

per sentieri non battuti / il bosco delle storie

artisti al lavoro nel bosco
 Opere di

Davide Sgamaro, Gianni Ricci, Ornella Bonomi, Tamara Vignati

INVITO
 alla mostra delle opere realizzate

25 aprile 2015 ORE 17:00

Bosco di Bandiziol e Prassacon, via Loncon loc.tà Bosco
 San Stino di Livenza

PROGRAMMA

Saluti istituzionali:

Matteo Cappelletto, Sindaco San Stino
Annalisa Arduini, Presidente VeGAL

Presentazioni di:

Giorgio Baldo, Direttore Museo del Paesaggio di Torre di Mosto
Silvia Petronici, Coordinatrice Iniziative "senseOFcommunity"

Visita alle opere degli artisti

Buffet



L'iniziativa è ricompresa nel circuito di attività culturali, "Il Paesaggio ritrovato - Vocazioni della Venezia orientale" promosso da VeGAL nella ricorrenza del ventennale di attività, grazie al finanziamento del PSL 2007-13. Il Paesaggio ritrovato è concepito come una sperimentazione di distretto culturale per ri-conoscere gli elementi costitutivi della identità della Venezia Orientale e far risaltare il territorio nelle sue diverse vocazioni economiche, sociali, artistiche, ambientali ed enogastronomiche.

SenseOFcommunity pone l'attenzione della ricerca su due temi tra loro correlati: il nuovo senso di comunità, risultato dall'uso quotidiano dei social network e lo spirito comunitario che la pratica dell'arte contiene. Il contesto è quello della società del web 2.0, la società nella quale viviamo quotidianamente scambi e intimità in una dimensione di costante e non paradossale prossimità virtuale.

Attraverso la pratica artistica "site specific", gli artisti, hanno indagato i rapporti e le storie che legano le persone al luogo e al territorio, riattivando interesse e affezione verso aspetti meno noti e interessanti della memoria collettiva.

L'intervento, proponendosi lo studio dello spazio nella sua dimensione simbolica e nella sua densità di luogo, parla con semplicità di questioni come la connessione con la natura e la costruzione del paesaggio, cercando lo scambio con le persone, coinvolte attraverso il linguaggio poetico dell'arte ed ascoltandone le storie e ripensando sogni e bisogni.

La mostra finale è allora l'occasione di scoperta e di modi nuovi fruizione del luogo che la ospita.